

Viaggio nelle «capitali del pomodoro»/1. Cerignola, mille problemi aspettando la crisi annunciata
Un affare, ma non per chi lo produce



Viaggio a Cerignola, nella «pummaraola valley» che dalla Campania Felix si estende fino al Tavoliere Qui l'oro rosso, il pomodoro, ha cambiato radicalmente il paesaggio agrario. Sulla scena irrompono nuove figure imprenditoriali, che abbandonano il ciclo del grano si legano a quello delle colture industriali. La raccolta attira migliaia di extracomunitari. E Cerignola diventa una polveriera

ma quello che è certo è che la coltivazione del «San Marzano» del «Roma» del «P-21» del «244» ha modificato nel giro di pochi anni il paesaggio agrario di intere terre del Sud. Cambiando consolidate tradizioni produttive. Operando drastiche selezioni all'interno del mondo imprenditoriale agricolo. Modificando mentalità. Mettendo a contatto uomini di razze, culture e stori diverse. «I campi della Puglia» - annotava nel suo «Nuova descrizione geografica e politica delle Sicilie» G. M. Galanti - non si potrebbero mettere se non in andasse gente dal Sannio. Qui vi perdono in tempo di abbandona gli olivi perché mancano le braccia per raccogliere? Era il 1789 altri tempi e l'altra realtà. Allora buona parte delle terre del nord della Puglia erano destinate al pascolo dei greggi abruzzesi, ma da allora, quante trasformazio-

ni ha subito il paesaggio agrario di San Severo. Foggia. Cerignola? Dal pascolo al granaio d'Italia. Poi l'olivo la barbabietola da zucchero ogni pomodoro e colture intensive. «La febbre dell'oro rosso nel foggiano» - spiega Umberto Napolitano con un azienda di 600 ettari, di cui un centinaio coltivata a pomodoro (per il resto si tratta di ortaggi pregiati) - esplose nel 1980. Il mercato internazionale tirava e la nuova coltivazione sembrava idonea a sostituire la barbabietola ormai in crisi. Nuove prospettive, inoltre, sembravano aprirsi a causa della grave litopatia («il mosaico del cetolino») che qualche anno dopo colpì 8000 ettari in Campania. «Tutti si lanciarono in questa avventura», dice Napolitano, «e in poco meno di dieci anni in provincia di Foggia ben 36000 ettari furono impiantati a pomodoro». Dodicimila nel solo vastissimo territorio di Cerignola, per diciemila quintali di prodotto, quasi 30000 nel bacino Cerignola-Ortanova-Siormara. «Ma attenti - avverte un altro imprenditore, Pedone - i segni della crisi già si avvertono». Gli Stati Uniti già da tempo hanno ridotto i importi, le industrie di trasformazione, inoltre, hanno ancora grosse giacenze dell'anno scorso e i prezzi tendono a calare. «La colpa - sottolinea Pedone (un'azienda di 100 ettari coltivati a pomodoro) - è dei tanti avventurieri che si sono improvvisati produttori». Hanno aumentato a dismisura la quantità di prodotto superando il plafond della Cee - aggiunge Napolitano - consentendo agli industriali di abbassare i prezzi. La conseguenza, sottolinea il produttore dell'area di Cerignola, è che gli industriali consentivano, che ricevevano dalla Cee

una integrazione che si aggira sulle 120 lire per ogni chilo di prodotto trasformato, non rispettando il prezzo stabilito di 198 lire. E gli unici a guadagnare nel business dell'oro rosso, sono le 400 aziende trasformatrici. «Coltivare un ettaro di pomodoro - calcola nel suo ufficio Umberto Napolitano - de-streggiandosi tra una chiamata al telefono portatile e un ordine al fattore - costa 17 milioni, con i prezzi attuali se ne ricavano a malapena 16 sarebbe quasi ora che l'integrazione Cee venisse data a noi. Una battaglia che gli agrari di Cerignola intendono fare, sfidando le lentezze e le incertezze della potente Confindustria valley. La «pummaraola valley», quindi, vive già le prime difficoltà, anche se la crisi è ancora lontana. Il pomodoro è an-

cora un grande affare - soprattutto per chi ha terra da mettere a disposizione. Lo hanno capito i vecchi baroni del latifondo che a Cerignola lottano i terreni lasciati liberi dai grano ai produttori di pomodoro più di un milione di ettari e per una sola annata. Intanto da Cerignola i camion vanno e vengono senza soluzione di continuità. In paese ci si è abituati a questo traffico particolare. È solo una certamente la più insignificante delle trasformazioni della vita di tutti i giorni che il pomodoro ha portato con sé. Attratti dall'oro rosso sono arrivati a fratte senegalesi algerini marocchini, tunisini duemila solo a Cerignola, 500 nella minuscola frazione di Borgo Mezzanone. Nuove culture, nuovi stili di vita, problemi mediti, tensioni tremende. E la rossa Cerignola sta diventando una polveriera

DAL NOSTRO INVIATO ENRICO FIERRO

CERIGNOLA Sulla Roma-Barl immediatamente dopo l'uscita per Napoli sfrecciano grossi Fiat Iveco stracarichi di pomodori. Ai bivi per Salerno e per Caserta cambiano direzione per raggiungere le fabbriche dell'Agro Nocerino-Sarnese della Piana Casertana e della Valle del Sele. La lunga teoria di camion e autocarri, l'altalena di semafori, il grido di chi segna in queste settimane lo scenario di questa parte dell'autostrada rendendolo, se pos-

sibile ancora più inquietante. Carichi al ritorno e vuoti all'andata verso i paesi del Foggia no ultime appendici di quella enorme «pummaraola valley» dai terreni della Campania Felix si estende fino alle masserie del Tavoliere facendo dell'Italia il paese produttore dell'85% del pomodoro coltivato in tutto il mondo. L'oro rosso, lo chiamano forse con troppa enfasi, o forse per esorcizzare una crisi sempre laten-

BORSA DI MILANO

Un significativo «rimbalzo tecnico»

MILANO Dopo giorni e giorni di ribassi, piazza Affari inverte la tendenza e mette a segno un progresso del 1,63 per cento che riporta l'indice Mib a quota 874. Quella di ieri è stata una riunione molto particolare, protrattasi per oltre 5 ore. Nei primissimi minuti dopo l'apertura del mercato lo slittamento dei prezzi era preoccupante con flessioni del 3-4% per le Fiat e di oltre il 6% per le Montedison. Poi con un colpo di coda il listino ha cambiato volto e le quotazioni hanno cominciato a migliorare sensibilmente. Un comportamento analogo si è registrato anche sulle altre piazze europee che un'ora dopo l'apertura avevano abbondante-

mente recuperato e superato i regressi iniziali. A determinare questo comportamento sarebbe stato un clima più disteso nei confronti della crisi del Golfo, anche dopo l'annuncio della possibilità che vengano liberati gli ostaggi di alcuni paesi occidentali. Questo ha portato al rafforzarsi di compratori sul mercato. Quello di Milano è comunque per gli operatori un «rimbalzo tecnico» che avrebbe potuto realizzarsi già martedì se l'andamento negativo della altre Borse europee non avesse condizionato anche piazza Affari. A far lievitare le quotazioni è stata però anche la delibera della Consob che proibisce fino al 31 agosto le vendite allo scoperto

AZIONI

Table of stock prices under 'AZIONI' section, listing various companies and their market values.

Table of stock prices under 'INDICI MIB' section, listing various indices and their values.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for Title, Cont., and Term.

OBLIGAZIONI

Table of bonds with columns for Title, Term, and Price.

TITOLI DI STATO

Table of government securities with columns for Title, Term, and Price.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for Title, Term, and Price.

CAMBI

Table of exchange rates with columns for Title, Term, and Price.

ORO E MONETE

Table of gold and currencies with columns for Title, Term, and Price.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market with columns for Title, Term, and Price.

TERZO MERCATO

Table of third market with columns for Title, Term, and Price.